

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più vasta la zona inquinata

Ora è certo: la nube tossica ha raggiunto altri centri della Brianza

La minaccia di evacuazione pesa su altri 3.600 abitanti. Severi controlli istituiti a Meda, Desio e Cesano Maderno. Allontanamento diurno dei bambini e visite delle gestanti

Dalla nostra redazione

MILANO. Anche un quartiere di Meda è stato colpito dalle emissioni di TCDD della Icmesa. Questa la notizia dell'ultimo ora, sulla base degli esami effettuati su tre campioni di terra prelevati nei scorsi giorni in una zona a sud del paese. Altri prelievi saranno eseguiti nei prossimi giorni. Si sa già che altre diecimila persone vivono sotto la spada di Damocle: non proprio l'evacuazione definitiva, ma anche per esse si prospetta una sopravvivenza con mille precauzioni.

Intanto, come a Desio e a Cesano Maderno a Meda sud i bambini durante il giorno dovranno essere quasi sicuramente allontanati. Le donne incinte dovranno sottoporsi a ripetuti e prolungati esami. La frutta dovrà essere distrutta. Si dovrà avere estrema cautela con la punta di piedi, insomma. Si preannuncia l'emanazione di una sorta di programma di sicurezza per coloro che rimarranno nelle loro case, assediati dalla micidiale polvere.

Nella notte le autorità hanno annunciato che la nube tossica ha toccato anche Desio e Cesano Maderno.

Intanto, come a Desio e a Cesano Maderno a Meda sud i bambini durante il giorno dovranno essere quasi sicuramente allontanati. Le donne incinte dovranno sottoporsi a ripetuti e prolungati esami. La frutta dovrà essere distrutta. Si dovrà avere estrema cautela con la punta di piedi, insomma. Si preannuncia l'emanazione di una sorta di programma di sicurezza per coloro che rimarranno nelle loro case, assediati dalla micidiale polvere.

Intanto, come a Desio e a Cesano Maderno a Meda sud i bambini durante il giorno dovranno essere quasi sicuramente allontanati. Le donne incinte dovranno sottoporsi a ripetuti e prolungati esami. La frutta dovrà essere distrutta. Si dovrà avere estrema cautela con la punta di piedi, insomma. Si preannuncia l'emanazione di una sorta di programma di sicurezza per coloro che rimarranno nelle loro case, assediati dalla micidiale polvere.

Intanto, come a Desio e a Cesano Maderno a Meda sud i bambini durante il giorno dovranno essere quasi sicuramente allontanati. Le donne incinte dovranno sottoporsi a ripetuti e prolungati esami. La frutta dovrà essere distrutta. Si dovrà avere estrema cautela con la punta di piedi, insomma. Si preannuncia l'emanazione di una sorta di programma di sicurezza per coloro che rimarranno nelle loro case, assediati dalla micidiale polvere.

Intanto, come a Desio e a Cesano Maderno a Meda sud i bambini durante il giorno dovranno essere quasi sicuramente allontanati. Le donne incinte dovranno sottoporsi a ripetuti e prolungati esami. La frutta dovrà essere distrutta. Si dovrà avere estrema cautela con la punta di piedi, insomma. Si preannuncia l'emanazione di una sorta di programma di sicurezza per coloro che rimarranno nelle loro case, assediati dalla micidiale polvere.

Michele Urbano

Al vaglio dei partiti programma e linea politica del governo

Oggi il monocoloro davanti alle Camere

Attesa per il discorso dell'on. Andreotti e per il confronto parlamentare Venerdì sera il Senato - Dichiarazioni di Amendola e Di Giulio sull'atteggiamento del PCI - Minacciosa sortita del fanfaniano Carolo

Nel pomeriggio di oggi il governo monocoloro dell'on. Andreotti si presenta, per il voto di fiducia, davanti al Parlamento. Il presidente del Consiglio leggerà le dichiarazioni programmatiche alle 16,30 al Senato e alle 18 alla Camera. Il discorso al Senato sarà trasmesso in diretta dai due canali della televisione. Il nuovo governo, che è il primo della settimana legislativa, può contare, com'è noto, soltanto sul voto favorevole dei parlamentari democristiani e molto probabilmente anche del piccolo gruppo degli altoatesini: si tratta dunque di un ministero privo di maggioranza, dato che la DC non ha ottenuto il sostegno di nessuno dei partiti con l'appoggio dei quali, di tutti insieme o alternativamente, dell'uno o dell'altro, il partito dello scudo crociato aveva potuto disporre per trent'anni del monopolio politico del potere.

Oggi e domani nuovo sciopero

Seicento Comuni e nove Regioni con i braccianti

Il valore della lotta per il contratto - L'isolamento della Confagricoltura - Il governo convochi le parti

Inizia oggi lo sciopero nazionale di 48 ore dei braccianti e dei salariati agricoli. Con queste due giornate di lotta sono settantadue le ore di sciopero attuate dai braccianti dal 23 giugno. Il nuovo ministro del Lavoro, l'on. Tina Anselmi, nel suo primo atto di governo ha chiesto che il gruppo dirigente della Confagricoltura rappresenti soltanto Giuseppe F. Mennella (Segue in ultima pagina)

Già questo elemento sottolinea la novità della situazione politica determinata dai risultati delle elezioni del 20 giugno scorso, caratterizzata dalla grande avanzata del PCI. E tale novità a far risaltare il contrasto che si svilupperà nei prossimi giorni. Privi di maggioranza, il governo potrà infatti entrare in funzione solo beneficiando di una larghissima fascia di astensioni. Per ora soltanto il Partito repubblicano e il Partito socialista democratico hanno assicurato l'astensione dal voto di fiducia, mentre analogo appoggio ha preannunciato il gruppo dirigente del Partito socialista. (Segue in ultima pagina)

La visita di Ingrao nel Friuli



Il presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao, ha visitato nella giornata di ieri le zone del Friuli devastate dal recente terremoto. Negli incontri con le popolazioni, con i dirigenti degli enti locali, con i parlamentari e con le autorità della Regione, Ingrao ha sottolineato l'esigenza di adottare immediatamente le misure necessarie alla ripresa della vita economica e civile. NELLA FOTO: un momento degli incontri di Ingrao. A PAGINA 2

I giovani a Ravenna

IL FESTIVAL nazionale dei giovani, organizzato dalla FGCI a Ravenna, si è chiuso domenica sera sotto un cielo sereno. Anche se non ci pare inutile sottolineare che in una impresa del genere, quale è oggi organizzare e far vivere un grande e aperto incontro dei giovani, mentre qualcuno non vi si cimenta neppure e altri si sono cimentati e hanno fallito (valga per tutti l'esempio di Parco Lambro), i comunisti hanno ottenuto un successo. Converrà che riflettano su questo fatto anche quelli che amano dipingere i giovani comunisti come dei piccoli conformisti, degli burocrati senza coraggio e senza fantasia. Se fossimo così, infatti, non solo saremmo stati travolti dalle difficoltà, dai contraddittori e dai problemi che abbiamo invece affrontato e superato in questi giorni, ma, probabilmente, non avremmo mai neppure pensato di organizzare un Festival nazionale dei giovani.

NON IGNORIAMO, infatti, da quali tensioni e lacerazioni sia percorsa la gioventù del nostro Paese. Innanzitutto per il peso delle contraddizioni materiali che investono i giovani, per la progressiva emarginazione dal lavoro, per la crisi della scuola, per la disgregazione sociale, per l'impoverimento che colpisce i ceti medi e settori della gioventù. A questo si intreccia una crisi di valori e di modelli che spinge i giovani a mettere radicalmente in discussione una concezione tradizionale della vita e dei rapporti umani e a ricercare nuove forme di convivenza e una nuova moralità. Si tratta di un processo complesso e contraddittorio che sta alla base della grande spinta al rinnovamento che le nuove generazioni esprimono, del rapporto che si è venuto stabilendo fra una parte ampia della gioventù e il movimento operaio, ma che può anche approdare alla disperazione e all'isolamento di irrazionalità, di intolleranza e di violenza.

Potremmo pensare che in un grande incontro di giovani non si riflettessero in qualche modo la realtà della gioventù con tutte le sue contraddizioni? Eravamo consapevoli che questo non era possibile e non abbiamo concepito il Festival come un idillio, come un angolo di quiete e di serenità in una società in crisi, ma come un momento di battaglia culturale e politica. La difficoltà del compito non ci ha impedito di compiere anche in questo modo uno sforzo per cercare di capire ciò che vi è nella gioventù, per compiere un'opera di educazione e di conquista e anche per rinnovarci nel confronto con i giovani.

Per questo non possiamo accogliere la critica di chi ha ritenuto inopportuna e inutile questa nostra iniziativa. Questa critica, anche quando proviene da forze democratiche, tradisce un atteggiamento di sfiducia, di incomprensione verso quanto di positivo si muove fra le masse giovanili e di rinuncia a lavorare per costruire un rapporto saldo tra la gioventù nel suo insieme e il sistema democratico. Il nostro atteggiamento di sfiducia è stato inopportuno e inutile questa nostra iniziativa. Questa critica, anche quando proviene da forze democratiche, tradisce un atteggiamento di sfiducia, di incomprensione verso quanto di positivo si muove fra le masse giovanili e di rinuncia a lavorare per costruire un rapporto saldo tra la gioventù nel suo insieme e il sistema democratico.

Malgrado questi limiti, il Festival di Ravenna ha costituito un'esperienza nuova e originale fortemente segnata dalla volontà dei giovani di partecipare, decidere ed essere protagonisti. Se abbiamo voluto qui compiere un primo bilancio obiettivo sull'esperienza di Ravenna e motivare il nostro giudizio, è per dimostrare che ciò costituisce una ingenerosa negli affari interni italiani. Come si fa a sostenere, in questo caso specifico, che si tratta della stessa cosa? Eppure il Popolo lo sostiene. Non è come minimo stragrande? E quel che avevamo notato, del resto con un accento assai rapido, nel nostro articolo di domenica, il Rapolo vi ritornerà con un nuovo servizio nel numero di ieri accusandoci di praticare una "logica della contrapposizione". Qui andiamo, evidente, oltre la stragrande. Dobbiamo seguire l'organo della Democrazia Cristiana su

Un raggio di speranza in una situazione terribilmente tragica: è cominciato stamane, alle 7 (ora italiana) lo sciopero dei feriti dal campo palestinese di Tall Zaatar. Il numero degli evacuati è minimo: 91, fra cui undici bambini. Ma è pur sempre un primo passo che è di notevole importanza. (Segue in ultima pagina)

Un raggio di speranza in una situazione terribilmente tragica: è cominciato stamane, alle 7 (ora italiana) lo sciopero dei feriti dal campo palestinese di Tall Zaatar. Il numero degli evacuati è minimo: 91, fra cui undici bambini. Ma è pur sempre un primo passo che è di notevole importanza. (Segue in ultima pagina)

Un raggio di speranza in una situazione terribilmente tragica: è cominciato stamane, alle 7 (ora italiana) lo sciopero dei feriti dal campo palestinese di Tall Zaatar. Il numero degli evacuati è minimo: 91, fra cui undici bambini. Ma è pur sempre un primo passo che è di notevole importanza. (Segue in ultima pagina)

Un raggio di speranza in una situazione terribilmente tragica: è cominciato stamane, alle 7 (ora italiana) lo sciopero dei feriti dal campo palestinese di Tall Zaatar. Il numero degli evacuati è minimo: 91, fra cui undici bambini. Ma è pur sempre un primo passo che è di notevole importanza. (Segue in ultima pagina)

Commozione e speranza a Beirut anche se l'orizzonte è sempre buio

I primi feriti evacuati da Tall Zaatar ma i falangisti ricominciano a sparare

Sono 91 i superstiti che hanno già raggiunto l'Università araba per esservi curati - Undici i bambini, fra cui sei colpiti da cancrena - La destra libanese cerca pretesti e chiede il ritiro del contingente libico che accusa di combattere a fianco dei palestinesi

BEIRUT. 3. Un raggio di speranza in una situazione terribilmente tragica: è cominciato stamane, alle 7 (ora italiana) lo sciopero dei feriti dal campo palestinese di Tall Zaatar. Il numero degli evacuati è minimo: 91, fra cui undici bambini. Ma è pur sempre un primo passo che è di notevole importanza. (Segue in ultima pagina)

Un raggio di speranza in una situazione terribilmente tragica: è cominciato stamane, alle 7 (ora italiana) lo sciopero dei feriti dal campo palestinese di Tall Zaatar. Il numero degli evacuati è minimo: 91, fra cui undici bambini. Ma è pur sempre un primo passo che è di notevole importanza. (Segue in ultima pagina)

Un raggio di speranza in una situazione terribilmente tragica: è cominciato stamane, alle 7 (ora italiana) lo sciopero dei feriti dal campo palestinese di Tall Zaatar. Il numero degli evacuati è minimo: 91, fra cui undici bambini. Ma è pur sempre un primo passo che è di notevole importanza. (Segue in ultima pagina)

Sette punti di contingenza: da 14 a 16.000 lire in più

Lo scatto di sette punti di contingenza è stato confermato. Si tratta di uno scatto record, conseguenza dell'elevato livello di inflazione che si è verificato nel trimestre scorso. Inflazione che non è stata contrastata con misure specifiche, ma al contrario alimentata attraverso la svalutazione del cambio che ha reso automaticamente più cari molti prodotti d'importazione. Gli scatti comportano adeguamenti retributivi fra le 14 e le 16 mila lire (tabella all'interno) secondo le qualifiche, dopo che è entrata in vigore una nuova tappa dell'accordo che porterà alla parificazione. A PAGINA 7

Ampi consensi alla nuova Giunta di Genova

La elezione della nuova Giunta comunale di Genova, presieduta dal socialista Fulvio Cerofolini, è stata accolta con viva soddisfazione nel capoluogo e in tutta la regione. Il fatto politico di maggior rilievo è rappresentato dai ampi consensi che la nuova amministrazione di sinistra ha raccolto. I voti ricevuti da molti assessori superano infatti i 45 consiglieri comunisti, socialisti e radicali, dando così una chiara maggioranza ancora più ristretta del previsto. Repubblica socialista, democratica e liberale - che si sono astenuti - hanno dichiarato in Consiglio la loro disponibilità ad una collaborazione con la nuova amministrazione comunale. A PAGINA 2

La «risposta politica» a Schmidt

La «risposta politica» a Schmidt. Arrampica sugli specchi nell'infelice tentativo di difendere le argomentazioni perenni? Il cancelliere federale Schmidt annuncia che a Portofino si sarebbe raggiunto un accordo in base al quale all'Italia verrebbero negati prestiti da parte della Germania occidentale, degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna in caso di partecipazione dei comunisti al governo. Il segretario generale del PCUS, Brenev, non diversamente da molti altri uomini di stato e governo di altri paesi, afferma che ciò costituisce una ingenerosa negli affari interni italiani. Come si fa a sostenere, in questo caso specifico, che si tratta della stessa cosa? Eppure il Popolo lo sostiene. Non è come minimo stragrande? E quel che avevamo notato, del resto con un accento assai rapido, nel nostro articolo di domenica, il Rapolo vi ritornerà con un nuovo servizio nel numero di ieri accusandoci di praticare una "logica della contrapposizione". Qui andiamo, evidente, oltre la stragrande. Dobbiamo seguire l'organo della Democrazia Cristiana su

La «risposta politica» a Schmidt. Arrampica sugli specchi nell'infelice tentativo di difendere le argomentazioni perenni? Il cancelliere federale Schmidt annuncia che a Portofino si sarebbe raggiunto un accordo in base al quale all'Italia verrebbero negati prestiti da parte della Germania occidentale, degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna in caso di partecipazione dei comunisti al governo. Il segretario generale del PCUS, Brenev, non diversamente da molti altri uomini di stato e governo di altri paesi, afferma che ciò costituisce una ingenerosa negli affari interni italiani. Come si fa a sostenere, in questo caso specifico, che si tratta della stessa cosa? Eppure il Popolo lo sostiene. Non è come minimo stragrande? E quel che avevamo notato, del resto con un accento assai rapido, nel nostro articolo di domenica, il Rapolo vi ritornerà con un nuovo servizio nel numero di ieri accusandoci di praticare una "logica della contrapposizione". Qui andiamo, evidente, oltre la stragrande. Dobbiamo seguire l'organo della Democrazia Cristiana su

La «risposta politica» a Schmidt. Arrampica sugli specchi nell'infelice tentativo di difendere le argomentazioni perenni? Il cancelliere federale Schmidt annuncia che a Portofino si sarebbe raggiunto un accordo in base al quale all'Italia verrebbero negati prestiti da parte della Germania occidentale, degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna in caso di partecipazione dei comunisti al governo. Il segretario generale del PCUS, Brenev, non diversamente da molti altri uomini di stato e governo di altri paesi, afferma che ciò costituisce una ingenerosa negli affari interni italiani. Come si fa a sostenere, in questo caso specifico, che si tratta della stessa cosa? Eppure il Popolo lo sostiene. Non è come minimo stragrande? E quel che avevamo notato, del resto con un accento assai rapido, nel nostro articolo di domenica, il Rapolo vi ritornerà con un nuovo servizio nel numero di ieri accusandoci di praticare una "logica della contrapposizione". Qui andiamo, evidente, oltre la stragrande. Dobbiamo seguire l'organo della Democrazia Cristiana su

Inchiesta della Procura: il SID sapeva degli attentati ai giudici?

La Procura generale presso la Corte di Appello di Roma indaga sulla lettera con la quale i carabinieri alla fine di maggio scorso avvertirono che «Ordine nuovo», ricostruiti, si preparava a compiere clamorose azioni dimostrative, compresa secondo indiscrezioni, l'assassinio di magistrati. La lettera fu stesa su notizie fornite dal SID, ma del suo contenuto non fu informato l'antiterrorismo. La magistratura non si preoccupò molto del pericolo annunciato. Ufficiali del SID interrogati non hanno voluto rivelare le loro fonti di informazione; di qui l'esigenza di un chiarimento, esigenza che ha spinto l'avvocato generale Chiliberti a trattenere la lettera e a non inviarla alla magistratura fiorentina incaricata delle indagini sul delitto Occorsio. A Firenze il sostituto procuratore Vigna ieri ha presieduto un vertice di inquirenti; oggi i magistrati toscani, non è noto dove essi si incontreranno. A PAG. 5



Il giudice Occorsio

ALTRI SERVIZI A PAG. 4